



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

07
NOVEMBRE
2021

32^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- B -

BEATI GLI OPERATORI DI PACE, PERCHÉ SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO (Mt 5,9)

La pace, quella di Gesù, «esige da noi **cuore e occhi nuovi** per amare e vedere in tutti altrettanti **candidati alla fratellanza universale** ...

Ci possiamo chiedere:

"Anche nei condòmini litigiosi? Anche nei colleghi di lavoro che intralciano la mia carriera? Anche in chi milita in un altro partito o in una squadra di calcio antagonista? Anche nelle persone di religione o di nazionalità diverse dalla mia?"

Sì, ognuno **mi è fratello e sorella**. La pace inizia proprio qui, dal rapporto che so instaurare con ogni mio prossimo.

"Il male nasce dal cuore dell'uomo", scriveva Igino Giordani, e "per rimuovere il pericolo della guerra occorre rimuovere lo spirito di aggressione e sfruttamento ed egoismo dal quale la guerra viene: occorre ricostruire una coscienza".

Il mondo cambia se cambiamo noi, [...] soprattutto, mettendo in rilievo **ciò che ci unisce**, potremo contribuire alla creazione di una mentalità di pace e lavorare insieme per il bene dell'umanità. [...]

È l'amore che, alla fine, vince perché è più forte di ogni cosa. Proviamo a vivere così per essere **lievito di una nuova cultura di pace e giustizia**. Vedremo rinascere in noi e attorno a noi una nuova umanità» (Chiara Lubich).

(Tratto dalla Parola di Vita di Novembre 2021)

**TEMPO
ORDINARIO**

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9)	pag 1
L'arte di attendere il Signore.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

L'arte di attendere il Signore

Aspettarlo docilmente, fiduciosamente, scacciando fantasmi, fanatismi e clamori; custodendo, soprattutto **nei periodi di prova**, un silenzio carico di speranza. È così che ci si prepara all'ultima e più grande prova della vita, la morte. Ma prima ci sono le prove del momento, c'è la croce che abbiamo adesso, e per la quale chiediamo al Signore la grazia di saper aspettare lì, proprio lì, la sua salvezza che viene.

Ognuno di noi ha bisogno di **maturare** in questo. Davanti alle difficoltà e ai problemi della vita è difficile avere pazienza e rimanere sereni. Serpeggia l'irritazione e spesso arriva lo sconforto. Può così capitare di essere fortemente **tentati dal pessimismo e dalla rassegnazione**, di vedere tutto nero, di abituarsi a toni sfiduciati e lamentosi. Nella prova nemmeno i bei ricordi del passato riescono a consolare, perché l'afflizione porta **la mente a soffermarsi** sui momenti difficili. E ciò accresce l'amarezza, sembra che la vita sia una catena continua di sventure.

A questo punto, però, il **Signore imprime una svolta**, proprio nel momento in cui, pur continuando a dialogare con Lui, sembra di toccare il fondo. Nell'abisso, nell'angoscia del nonsenso, Dio si avvicina per salvare, in quel momento. E quando l'amarezza raggiunge il culmine, **all'improvviso rifiorisce la speranza**. Nel vivo del dolore, chi sta stretto al Signore vede che Egli dischiude la sofferenza, la apre, la trasforma in una porta attraverso la quale entra la speranza. È un'esperienza pasquale, un passaggio doloroso che apre alla vita, una sorta di travaglio spirituale che nel buio ci fa venire di

nuovo alla luce.

Questa svolta non avviene perché i problemi sono scomparsi, no, ma perché la crisi è diventata **una misteriosa occasione** di purificazione interiore. La prosperità, infatti, spesso rende ciechi, superficiali, orgogliosi.

Questa è la strada alla quale ci porta la prosperità. Invece il passaggio attraverso la prova, se vissuto al calore della fede, malgrado la sua durezza e le lacrime fa sì che noi rinasciamo, e ci ritroviamo diversi rispetto al passato. Un padre della Chiesa scrisse che *«nulla più della sofferenza induce a scoprire cose nuove»* (S. Gregorio di Nazianzo, Ep. 34). La prova rinnova, perché fa cadere molte scorie e insegna a guardare oltre, al di là del buio, a toccare con mano che il Signore salva davvero e che ha il potere di trasformare tutto, perfino la morte. Egli ci lascia **attraversare delle strettoie** non per abbandonarci, ma per **accompagnarci**. Sì, perché **Dio accompagna**, soprattutto nel dolore, come un padre che fa crescere bene il figlio standogli vicino nelle difficoltà senza sostituirsi a lui. E prima che sul nostro viso spunti il pianto, la commozione ha già arrossato gli occhi di Dio Padre. Lui piange prima, mi permetto di dire. Il dolore resta un mistero, ma in questo mistero possiamo scoprire in modo nuovo **la paternità di Dio che ci visita** nella prova, e arrivare a dire, con l'autore delle Lamentazioni: «Buono è il Signore con chi spera in lui, con colui che lo cerca».

Saper attendere **in silenzio** – senza chiacchiericci, in silenzio – la salvezza del Signore è un'arte, sulla strada della santità. Coltiviamola. È preziosa nel tempo che stiamo vivendo: ora più che mai non serve gri-

Con le sue immagini il vangelo di oggi è provocatorio e rappresenta per noi una sfida: **una vedova povera** è presentata da Gesù come esempio di persona fedele al regno di Dio, in quanto nella sua offerta, insignificante agli occhi della gente, lei **dona tutta se stessa**. Gesù è nel tempio attorniato dalla folla e sta insegnando. Egli mette in risalto innanzitutto le contraddizioni tra l'amare gli onori, il pregare a lungo per farsi vedere e l'ingiustizia del divorare le case delle vedove, manipolando la legge contro persone indifese.

Poi Gesù, da buon osservatore, seduto di fronte al tesoro del tempio, guarda coloro che vi gettavano monete. Osservando il gesto di una vedova, Gesù coglie in lei qualcosa di molto prezioso: ella dona al Signore praticamente tutta la sua stessa vita, privandosi del necessario. E questo in perfetta solitudine, senza nemmeno poter udire l'eco delle due monetine cadute, coperta dai suoni ben più udibili delle grandi monete dei ricchi. Gesù chiama a sé i discepoli, quasi con fretta, temendo che perdessero un'azione così importante e mostra loro il valore del gesto della donna.

Marco, in questo episodio, sottolinea a più riprese che quella donna era povera, viveva nella miseria ed evidenzia così la generosità e la grandezza del suo dono. E noi? Quali sono **i doni che possediamo?** Quali sono quelli che vogliamo

...vi gettò due monetine, che fanno un soldo (Mc 12,42)

realmente **condividere?** Innanzitutto proviamo pensare a ciò che ci spinge al donare a Dio. Offriamo a Dio qualcosa di autentico e di irripetibile (il nostro cuore, la nostra vita...) o piuttosto un doppione o del superfluo. Sappiamo che più *"del quanto"* importa *"il come"*. Anche noi possiamo avere solo le *"due monetine"*, qualcosa di piccolo come la poca farina e l'olio della vedova della prima lettura di oggi. Ma siamo sicuri che messe **con amore nelle mani di Dio**, Egli le moltiplica e le fa servire alla vita per tanto tempo.

IL CAPPOTTINO

Del mio primo figlio m'era rimasto il cappottino che indossava il giorno in cui l'avevamo ricoverato in ospedale. Di tanto in tanto lo guardavo, l'abbracciavo e mi sembrava di stringere al cuore il mio bambino.

Un giorno, parlando con mia cognata, madre di un bimbo di cinque anni, venni a sapere dei suoi problemi economici. Pensai allora di dare a lei i vestitini di mio figlio messi da parte. Solo una cosa avrei voluto trattenere per me: quel cappottino. Avendo capito però che aveva bisogno proprio di quello per suo figlio, anche se mi costava, decisi di darglielo.

Prima era solo un indumento; ora era diventato amore.
(S.M. - Francia)

SABATO 06/11/2021

17:30 - SOCCORSO: *per il Popolo***DOMENICA 07/11/2021****32^A DEL TEMPO ORDINARIO**ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo*Gruppi di 1^a Comunione a Messa**LUNEDÌ 8/11**Baldini Sara
Buchini Alessandro
Felicciotti Agata
Pagnotta Noemi
Scarpanti Sara
Simoncelli Matteo**MARTEDÌ 9/11**Buttafuoco Sofia
Lieti Samuel
Marinacci Samuel
Mariotti Francesco e Giacomo
Moretti Giovanni**MERCOLEDÌ 10/11**Biccini Jordan
Canestrelli Leonardo
Catana Benedetta
D'Angelo Denny
Ragni Emma
Renzetti Filippo
Ricci Lucrezia**GIOVEDÌ 11/11**Burioli Filippo
Fongo Giorgia
La Torre Riccardo
Scoscia Anna**LUNEDÌ 08/11/2021**ore 18:30 - VILLA: *Intenzioni particolari***MARTEDÌ 09/11/2021**

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE F - B

ore 18:30 - VILLA: *Intenzioni particolari***MERCOLEDÌ 10/11/2021**

S. LEONE MAGNO, PAPA E DOTTORE M - B

ore 18:30 - VILLA: *Intenzioni particolari***GIOVEDÌ 11/11/2021**

S. MARTINO DI TOURS, VESCOVO M - B

ore 18:30 - VILLA: *Intenzioni particolari***VENERDÌ 12/11/2021**

S. GIOSAFAT, VESCOVO E MARTIRE M - R:

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo*

SABATO 13/11/2021

17:30 - SOCCORSO: *Alessandra Burchiella e Giuseppe Costanzi***DOMENICA 14/11/2021****33^A DEL TEMPO ORDINARIO****5^A GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo***PASQUONI don IDILIO** - Parroco solidale - 338.4305211**MARABINI GIOVANNI** - Diacono permanente - 338.9872060**PARROCCHIA** - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.itEmail parrocchia: villantria@diocesi.perugia.itSito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

RECAPITO